

za 5, e nella maggiore altezza 8. Ricevono luce da alcune finestrette praticate nelle pareti del corridoio (Ved. a pag. 70). Per quanto sieno tette queste carceri, l'uomo che osservi bene, e ragioni, non le troverà tanto orrende ed atroci, come i forestieri, troppo crudeli con noi e troppo ignoranti della storia criminale de' loro paesi, le vanno cantando. Chi le visita abbia presente alla memoria il forno di Monza fabbricato da Galeazzo I nel 1325. In quella torre, dice il Morbio (\*), i prigionieri venivano calati come entro un sepolcro per un foro della vòlta; il pavimento era convesso e scabroso, e così vicino alla vòlta, che quegli infelici non potevano reggersi in piedi. Che se penserà alle pene che nelle nostre prigioni soffrivano i rei, e che qualche gonfio cicerone andrà esagerando, non imprechi troppo alla giustizia de' magistrati veneziani, ma richiami alla mente le spietate giustizie di Galeazzo II e di Bernabò, la famosa quaresima dell' uno e la graticola ardente dell' altro; e risparmi anche per gli altri popoli, se fieramente filantropo, qualche maledizione; se pio, qualche lagrime.

*Ponte dei sospiri.* Questo ponte è via al Palazzo Ducale ed alle prigioni d'oltre il ponte della Paglia, e sta sopra un arco ellittico largo piedi veneti 40 circa, e lungo circa 30. È chiuso ne' due lati da due prospetti di marmo bianco, e diviso internamente in due corridoi illuminati entrambi da due finestre.

Dopo aver dato in compendio la storia del Palazzo Ducale, e toccato dei dipinti e delle altre preziose cose che lo fanno raro e meraviglioso ai riguardanti, null' altro aggiungeremo, se non questo, che la sapienza sovrana ben provvede che rumore profano e tumultuosa faccenda non lo sturbasse, e lo costitui quasi nel silenzio, perchè più udite fossero le voci sante che partono dai monumenti di esso, e per esso tutto sussurrano. La virtù, la gloria, la saviezza, il valore de' nostri avi quivi aveano la loro sede, e di quivi come da spera moveano ad irraggiare l'universo dominio; e quivi hanno ancora le loro memorie, che sono fatte dalle arti ancora più dureture. Che se in esso la sapienza s' educa e fortifica, se la innocenza solleva di quando in quando i suoi inni di grazie a Dio, se le arti talora fanno pompa de' loro perfezionamenti (\*\*), anche questo

(\*) *Storia dei Municipii Italiani.* Milano, pag. 48.

(\*\*) Si allude al gabinetto di lettura della Biblioteca, all' Istituto di scienze, lettere ed arti, alla esposizione dei prodotti d'industria, nonchè alle sessioni solenni della direzione degli Asili Infantili.